

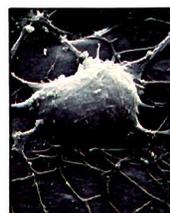
# SOMMARIO



Rudolf Nurejev  
(pagina 50)



Il fascino di Porto Cervo  
(pagina 68)



Il cervello  
(pagina 62)

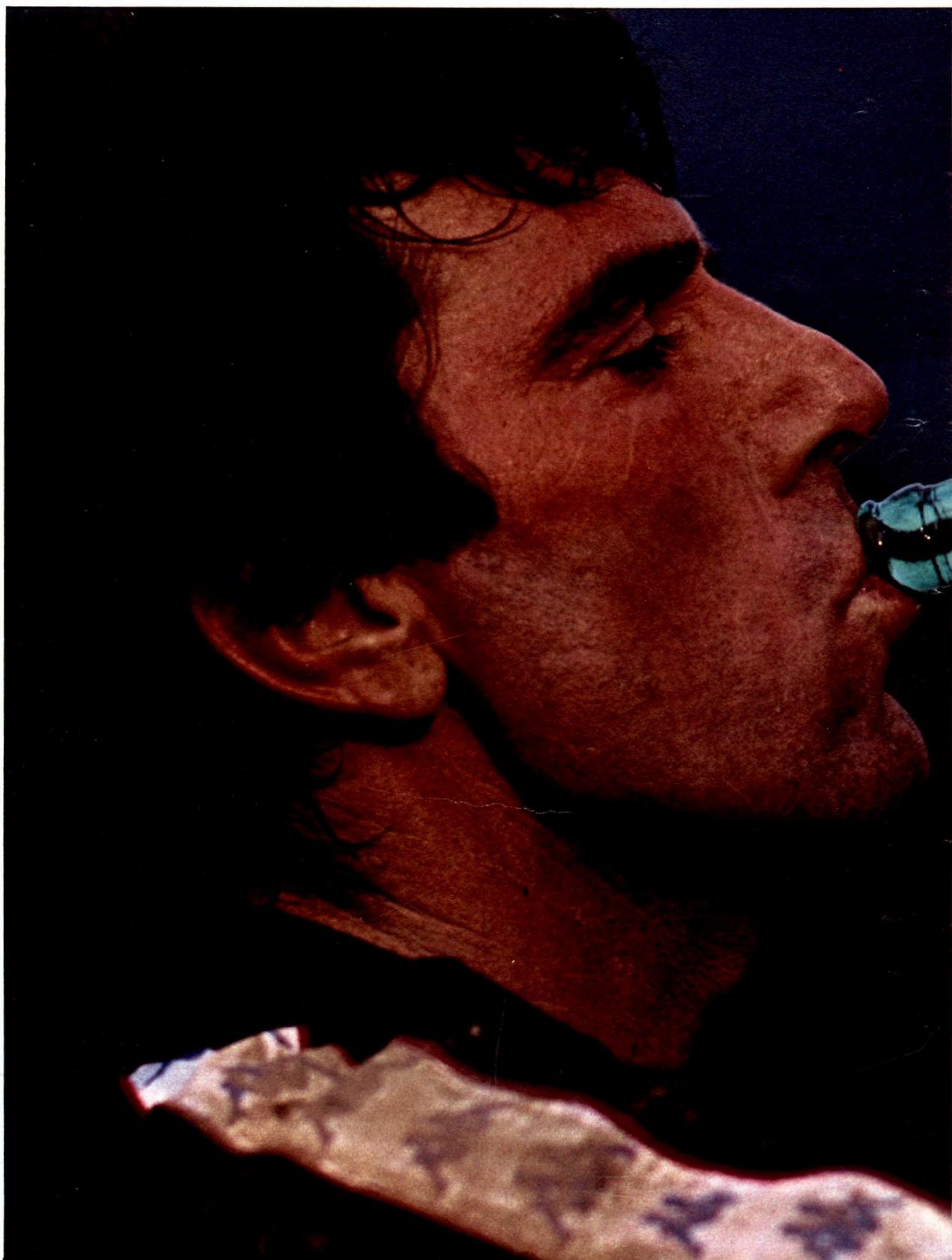
<b>DOCUMENTO</b>	<b>5</b>	Le confessioni di Gassman: «Perché ripudio 10 anni di cinema», a cura di Luciano Lucignani
<b>PERSONE E FATTI</b>	<b>16</b>	Il museo di Elvis Presley - Il festival di Venezia compie cinquant'anni
<b>POLITICA</b>	<b>22</b>	Spadolini, un leale fratello maggiore, di Giuseppe Turani
	<b>24</b>	I sogni (del Psi) son desideri, di Vittorio Gorresio
	<b>26</b>	Il «Palazzo»: come lo vedono gli uomini di cultura, di Giuseppe Bonazzoli
<b>ATTUALITÀ</b>	<b>28</b>	Con Reagan sulla rampa di lancio, di Giuseppe Turani
	<b>30</b>	Il crollo dell'impero Lauro, di Franco D' Ajello
	<b>34</b>	Le eccezionali immagini dell'esodo palestinese: «Se ne vanno da trionfatori», foto di Gianni Minischetti
<b>SPORT</b>	<b>42</b>	Gli eroi del Mundial condannati a vincere, di Gianni Brera
<b>COSTUME</b>	<b>46</b>	Per il manager è lotta continua, di Mario Breglia e Guido Mattioni
<b>SPETTACOLO</b>	<b>50</b>	Una grande serie di Epoca: gli dei del balletto. 1) Nurejev: «Cos'è la vita? Un passo di danza», di Edgarda Ferri
<b>PERSONAGGI</b>	<b>58</b>	Catherine Deneuve lancia una nuova collezione di gioielli: «Ma il diamante più bello è il suo volto», di Giusi Ferrè
<b>SCIENZA</b>	<b>62</b>	Spedizione al centro del cervello, foto di Manfred Kage
<b>SPECIALE</b>	<b>68</b>	Le vacanze in barca: visitiamo i gioielli d'Italia. 4) Porto Cervo, di Remo Guerrini
<b>GUIDA</b>	<b>77</b>	Come ottenere il condono fiscale, a cura di Mario Breglia
<b>LETTURA</b>	<b>85</b>	Il libro che fa tremare la Costa Azzurra: «J'accuse», di Graham Greene. Ultima puntata.
<b>RUBRICHE</b>	<b>90</b>	Libri - Film in Tv - I programmi della Rai-Tv

*La squadra campione è così forte, sulla carta, che solo vincendo potrebbe salvare la faccia.*

*Ma il calcio è un mistero agonistico che diventa logico solo dopo che tutto «è consumato».*

*Per questo, anche se zeppa di campionissimi, la Juventus non ha ancora vinto il suo 21° scudetto.*

*Anzi, a ben vedere, non avrà per nulla vita facile...*



di Gianni Brera

foto di Gianni Minischetti

# GLI EROI DEL MUNDIAL

del mondo e due fuoriclasse come Platini e Bonjek, appare imbattibile.



*Dino Zoff si ristora durante una pausa degli allenamenti. A 40 anni, sta per iniziare il ventunesimo campionato nella serie maggiore.*

**P**artiti come improbabili outsiders, gli italiani hanno clamorosamente vinto il dodicesimo Mundial di calcio (España '82). Come e perché abbiano vinto si è pure scritto, ma forse non si è ancora capito molto bene. Il calcio è logico solo a posteriori, cioè quando i suoi eventi sono già stati celebrati (o consumati, come vi piace). Ma voi dovete dirmi per favore il nome di uno del mestiere che abbia pronosticato Italia in vista del campionato del mondo. Chi lo abbia fatto, si è indubbiamente avvalso della propria qualità di non addetto ai lavori. La verità è che l'Italia applica il contro-gioco: se trova avversari in possesso di un gioco offensivo, anche il suo contro-gioco acquista efficacia pratica e valore. Se incontra avversari senza un gioco, ai quali debba imporre il proprio, l'Italia fa le brutte figure rimediate con Polonia, Perù e Camerun.

Dopo questi tre incontri,  
(segue)

# CONDANNATI A VINCERE



## Ora vogliono vincere la Coppa dei Campioni

In alto, da sinistra: Furino, Tardelli, Scirea, Cabrini, Rossi, Brio e Bettega, in allenamento a Villar Perosa.

Qui a lato: Gentile prova il tiro. In basso: Tardelli e Bonjek. Con sei campioni del mondo, due assi stranieri e altri ottimi giocatori, la Juventus si presenta come una delle squadre più forti del mondo. Non nasconde le sue ambizioni di vittoria per quanto riguarda la Coppa dei Campioni, unico trofeo che manca dal suo ineguagliabile curriculum.

Ma il calcio riserva spesso clamorose sorprese e non sempre vincono i più forti.



(segue da pag. 43)

non c'era più un cane che parlasse dell'Italia come di una delle possibili protagoniste. Ma il cambiamento di clima e di campo, da Vigo a Barcellona, le ha fatto bene, benissimo. Argentini e brasiliani sono stati clamorosamente battuti. I pavoni brasiliani si sono dimenticati addirittura che il calcio è un gioco fondato sulla difesa non meno che sull'attacco. Per loro, montatissimi, il calcio è solo attacco: così, non hanno degnato Paolo Rossi della minima attenzione, e Paolo - che pure non era in gran forma - ha segnato qualcosa come tre gol!: in realtà, di palli-gol ne ha avute sul piede una mezza dozzina: fosse stato più in vena, avrebbe segnato anche di più.

Contrariamente a quanto era accaduto in Argentina nel '78, la squadra di Bearzot prendeva arie anziché perdere condizione. Il modulo italiano veniva esaltato come lo stesso c.t. Bearzot non aveva mai voluto né fare né riconoscere. Distrutti i polacchi da due gol di Rossi, umiliati i tedeschi, naturalmente indotti ad attaccare senza esserne capaci. L'Italia li ha attesi e infilati come tordi.

La partita in sé non ha detto molto più di nulla: ha però confermato che alla finale di un Mundial si può arrivare soltanto se si ha alle spalle una civiltà calcistica di prim'ordine. L'Italia aveva questa cultura e in Spagna ne ha dato dimostrazione lampante; la Francia non l'aveva e ha miseramente sciupato una semifinale che stava vincendo per ben tre a uno sui tedeschi (nei tempi supplementari!). I tedeschi, loro avevano cultura e tradizioni calcistiche almeno pari ma anche più fresche delle nostre. In finale non hanno saputo inventare nulla: seguendo la propria natura ci hanno attaccati, nonostante la pessima forma, e hanno avuto la peggio come erano soliti - del resto - da molti decenni.

Tra gli azzurri campioni del mondo hanno avuto una parte determinante gli juventini Zoff, Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli e Rossi. Non prevedendo affatto che vincessero il mondiale, la Juventus aveva da tempo deciso di rinforzarsi acquistando Platini in Francia e Bonjek in Polonia. Pare

che la decisione di mollare i cordoni della borsa sia stata presa da Giovanni Agnelli dopo che lo ha colpito un grave infarto coronarico. Quello che era stato un famoso play-boy, prima di assurgere alla statura di uno dei massimi industriali del mondo, aveva finalmente capito come fosse precaria la vita: allora, da inimitabile snob, ha deciso di concedersi anche la soddisfazione di vincere la Coppa Campioni con la sua diletta Juventus.

Preciso il significato di snob perché non si pensi che io snobbi a mia volta il conte Giovanni. Snob è abbreviazione inglese di *sine nobilitate*. Interessarsi di calcio non è certo nobile per un gentleman quale è il conte Giovanni: dunque, tifare Juventus significa per lui essere molto più snob che giocare a golf, cavalcare, sciare o nuotare gettandosi in mare dal proprio yacht. Io non amo e non frequento i ricchi (i quali del resto si guardano dall'invitarmi): tuttavia mi sento obbligato dal generoso snobismo, direi persino dal raro populismo calcistico (!) del conte Giovanni. Non sono un piaggiatore e, per dir vero, nemmeno un tifoso juventino: però, mi sembra onesto essergli grato: senza la Juventus, il calcio nazionale sarebbe molto più povero di quanto non sia.

Non essendo un devoto della fidanzata d'Italia (ma sono stato proprio io a chiamarla «Vecchia Signora» nei campionati), ho tuttavia la sensazione poco allegra che le incomba un pericolo non lieve: quello di essere condannata a vincere sempre. È così forte, sulla carta, che solo vincendo salverà la faccia. Le altre paiono votate a recitare una parte da comprimarie. Lei, la Vecchia Signora, parte con sei campioni del mondo, più un terzo e un quarto classificato (Bonjek e Platini) di fama mondiale.

È difficile assai trovare per le altre una via di scampo. Eppure, ve ne sono cento e una, perché il calcio è davvero un mistero agonistico: potrebbe ad esempio non eccellere Platini, che la ricca Francia ha mollato con troppa facilità per non averci sotto qualche magagna; potrebbe non soddisfare Bonjek, trasferito ex abrupto da un paese nordico e razionato a un



*Dopo le fatiche del mondiale, risolti anche i problemi del nuovo contratto, Rossi e Tardelli attendono sereni l'inizio di una stagione calcistica che vede già il risveglio di molti tifosi «tiepidi», eccitati dal primato italiano ottenuto in Spagna: a Torino, i posti numerati in abbonamento sono andati esauriti in un giorno. Incasso: 1.600 milioni.*

paese mediterraneo e inflazionato (anche di agi, dunque di dolce vita); possono ribellarsi i sei indigeni campioni del mondo, umanamente piccati di veder retribuiti il doppio e anche il triplo i due stranieri. Già lo «stile Juve» ha subito sgradevoli colpi quando si è trattato di firmare i contratti annui. Boniperti si è presentato come sempre serafico e distaccato (ma io conosco pochi furbi come lui al mondo): Rossi, Tardelli e Gentile che hanno subito opposto il loro tecoppiano «non accetto». Boniperti si è finto sdegnatissimo: in realtà sapeva, assai bene, che avrebbe dovuto ritoccare qualche limite. Quando il conte Giovanni gliene ha dato l'autorizzazione, i ribelli si sono subito rimessi in riga.

La Juventus ha incominciato male la Coppa Italia, quasi obbedendo ad un impulso registico più sapiente del solito: ha solo pareggiato a Catania ma ha vinto con il Pescara in casa, davanti a una folla di devotissimi. Platini ha segnato il suo primo e splendido gol in bianconero, Bettega ha ritrovato da par suo la via della porta avversaria; non ha incantato Paolo Rossi per una volta, però ha colpito il palo.

La Coppa Italia è torneo secondario, che per solito premia i delusi. La Juventus punta alla Coppa Campioni e al ventunesimo scudetto. Teoricamente, parte come una delle squadre più forti del mondo. Si tratta però di sfatare alcune contrarietà proprie delle formazioni troppo ricche di assi. Il calcio non è mai logico a priori e non per altro senti gorgheggiare anche uccelli di canto meno pregiato in questi giorni: se tutto fosse desumibile dai nomi, sarebbe perfino inutile disputare i campionati. Invece si giocano, come no?!, e spesso volte non li vincono i più forti...

Appena ieri, Ivano Fraizzoli ha spropositato che l'Inter non ha nulla da invidiare alla Juventus (forse, dal suo punto di vista; dal nostro, di comuni tifosi, mi pare abbia moltissimo): qualcosa di simile ha dichiarato Liedholm da Roma e ha ribadito De Sisti da Firenze, non ostante la brutta figura sofferta a Campobasso.

La stagione calcistica si annun-  
(segue a pag. 98)

# MONDO PUBBLICITARIO



## Costituita la Commissione Media della T.P.

Circa cento persone, dieci gruppi di lavoro, scopo primario «lo studio delle problematiche relative alle ricerche e alla pianificazione dei mezzi ed ai relativi aspetti commerciali e di marketing», è stata costituita la Commissione Media della T.P., Associazione Tecnici Pubblicitari. Responsabile il vicepresidente Luigi Rinaldi.



## Convegno Wierer in Sicilia

Patrocinato dalla Wierer S.p.A., azienda leader nel settore delle coperture in tegole di cemento, si è svolto in Sicilia un convegno di progettisti e di operatori edili nel corso del quale sono stati trattati tutti i temi dell'innovazione tecnica e della normativa nell'edilizia, con particolare riferimento alle coperture.



## La nuova campagna pubblicitaria Océ

È scattata la nuova campagna pubblicitaria della Océ, una campagna la cui impostazione creativa rappresenta una fondamentale innovazione rispetto alle precedenti esperienze nel campo della copiatura. È stata sviluppata dal Centro internazionale della Océ a Venlo e dalla Ogilvy & Mather di Amsterdam. La strategia e l'esecuzione italiana sono state realizzate dalla Océ Italia S.p.A. di Segrate (Milano) e dall'agenzia Livraghi, Ogilvy & Mather.



## La catena dell'amore

La Uno A Erre, azienda leader mondiale dell'oreficeria, ha programmato per il 1982 un'importante campagna pubblicitaria a sostegno del suo prodotto più conosciuto ed affermato: la catena d'oro. Con una brillante operazione di comunicazione il prodotto è stato reinterpretato ed ha trovato una nuova ragion d'essere diventando la «catena dell'amore». L'operazione è stata ideata dalla Columbia Marketing srl, agenzia di pubblicità a servizio completo del gruppo J. Walter Thompson con sede a Milano, Galleria Passerella 1.

# JUVENTUS

(segue da pag. 45)

cia di travolgente interesse. La conquista del terzo titolo mondiale ha risvegliato tifosi ormai lontani e tiepidi. Il prestigio del calcio nazionale è tornato altissimo nel firmamento della pedata euro-americana.

Ma ecco il busillis della Juventus: non potrà, almeno in Italia, giocare all'italiana, dovrà essa rischiare per imporre il proprio gioco e i vantaggi tattici del modulo nazionale toccheranno alle squadre che ne sapranno meglio approfittare. Ho fatto di passaggio qualche nome: sui moduli particolari parleremo a suo tempo. Per ora, vive e palpita questo interrogativo di squisita indole tecnico-tattica: se la Juve è davvero condannata a vincere, non può comportare anche brutti rischi questa paradossale condanna? All'interrogativo, che è anche il tema del campionato imminente, daranno precise risposte i suoi assi di casa e di fuoriviva.

Intanto, la «gerontomagia» di Dino Zoff si ripropone come i deterrenti tackles di Gentile, gli scatti lungo l'out di Cabrini, le sortite arretranti di Scirea, le rincorse e le impostazioni di Tardelli, gli armoniosi guizzi di Paolo Rossi, che è l'emulo più degno del grande e fino a ieri ineguagliabile Meazza. A questi formidabili pais si aggiungeranno Platini e Boniek, assi di valore mondiale, e per nostra fortuna senza titolo.

Dopo il discorso sul modulo italiano che alla Juventus non è vietato fuori d'Italia, verrebbe fatto di privilegiarla per la Coppa Campioni assai più che per il campionato. Ma, detto questo, converrà attendere i responsi del gioco.

Gianni Brera

# EPOCA

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Sandro Mayer

**Caporedattori**  
Gualtiero Tramballi (centrale)  
Carla Stampa

**Capo servizio**  
Luciano Di Pietro

**Redazione**  
Alberto Bains  
Maristella Bodino  
Giuseppe Bonazzoli  
Raffaella Carretta  
Remo Guerrini  
Guido Mattioni  
Alida Militello  
Gabriella Monticelli  
Angelo Pinasi  
Franco Rasi  
Alberto Salani  
Ariberto Segala  
Gualtiero Strano

**IMPAGINAZIONE**  
**Capo servizio**  
Marco Frascarolo  
Franco Molteni

**Grafici**  
Roberto Bettoni  
Lorenzo Maesano  
Laura Pitscheider

**FOTOGRAFI**  
Mario De Biasi (capo servizio)  
Sergio Del Grande  
Mauro Galligani  
Giorgio Lotti  
Gianni Minischetti

**SEGRETERIA**  
Nuccia Lanfranchi  
(capo della segreteria)  
Luigina Girolimetto  
Nella Quattrini  
Elsa Suzzani

**REDAZIONE DI ROMA**  
Nuccio Francesco Madera  
(Capo della Redazione romana)  
Francesco Frigieri (capo servizio)  
Piero Fortuna  
Antonietta Garzia  
Vittoriano Rastelli (fotografo)

**Segreteria**  
Silvana Orta

**CORRISPONDENTE DA NEW YORK**  
Romano Giachetti

**HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:**

Mario Breglia, Gianni Brera, Jaime Cluet, Giorgio Dall'Aglio, Franco D'Agello, Giusi Ferrè, Edgarda Ferro, Manuela Fontana, Vittorio Goresio, Graham Greene, Luciano Lucignani, Silvana Marinatto, Alcide Paolini, Mario Ricatto, Giuseppe Turani.



«Accertamenti Diffusione Stampa - Certificato N. 412» del 23 dicembre 1981.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: 20090 Segrate (Milano) - Tel. 75421 - Corrispondenza: Casella post. n. 1833 Milano - Sezione Collezionisti tel. 75422661 - Ufficio Abbonamenti: tel. 75422665/4 - Indirizzo teleg.: EPOCA - Milano Telex 310119 MONDMI I. Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 47.49.71 - Telex 610271 MONDMI. Numeri arretrati: il doppio del prezzo di copertina. Inviare l'importo a: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - Sezione Collezionisti - a mezzo del c/c postale n. 925206. Abbonamenti ITALIA: annuale (con un dono normale) L. 52.000 più 1.000 per spese spedizione dono; semestrale (senza dono) L. 26.000. ESTERO: annuale (con un dono normale) L. 88.400 più 1000 per spese spedizione dono; semestrale (senza dono) L. 44.200. Per cambio indirizzo, informarci almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista. Non inviare francobolli, né denaro: il servizio è gratuito. Gli abbonamenti possono avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. Inviare l'importo a A. Mondadori Editore S.p.A. - Ufficio abbonamenti - servendosi preferibilmente del C.C.P. n. 5231. Gli abbonamenti possono anche essere fatti presso gli Agenti Mondadori nelle principali città e presso i seguenti negozi:

**Mondadori per Voi**  
BARI: "Libreria Giacalone - via Abate Gimmara 71 - tel. 080/237687; BERGAMO: "Libreria Spazio tra le righe - via Quarenghi 50C - tel. 035/225869; BIELLA: "Libreria De Alessi - via P. Micca 1 - tel. 015/21695; BOLOGNA: "Libreria Campo - piazza Calderini 6 - tel. 051/232073; Mondadori per Voi - via D'Azeglio 14 - tel. 051/238369; BRESCIA: "Libreria Queriniana - via Trieste 13 - tel. 030/59531; CAPRI: "Libreria Faiella - piazzetta Ignazio Cerio 7/A - tel. 081/870902; CASERTA: "Libreria Arianna - via Roma 33/41 - tel. 0823/321791; COMO: Mondadori per Voi - via Vittorio Emanuele 36 - tel. 031/273424; COSENZA: "Libreria Giordano - corso Mazzini 156/C - tel. 0984/24541; CORTINA D'AMPEZZO: "Libreria Lutteri - corso Italia 118 - tel. 0436/3522; FIRENZE: Mondadori per Voi - via Lamberti 27/r - tel. 055/283700; GENOVA: "Libreria Mellina Bares - via Carducci 5/r - tel. 010/541918; GENOVA-NERVI: "Libreria La Metà del Cielo - via M. Sala 35/r - tel. 010/326368; IVREA: "Galleria del Libro - via Palestro 70 - tel. 0125/422496; LA SPEZIA: "Libreria La Bella - via Biassa 55 - tel. 0187/28150; LATINA: "Libreria Molaro - via Pio VI 32 - tel. 0773/497682; LUCCA: Mondadori per Voi - via Roma 18 - tel. 0583/2109; MESTRE: "Fiera del Libro - via Garibaldi 1/b/c - tel. 041/57727; MILANO: Mondadori per Voi - corso Vittorio Emanuele 34 - tel. 02/705832; Mondadori per Voi - corso di Porta Vittoria 51 - tel. 02/795135; Mondadori per Voi - corso Vercelli 7 - tel. 02/4694722; "Libreria Angelo Sada - via Vitruvio 2 - tel. 02/270061; MODENA: "Libreria Russo - via Università 19 - tel. 059/230248; MONZA: "Libreria Didattica Ragazzi - via De Gradi 10 - 039/386315; NAPOLI: Mondadori per Voi - via Roma 113 - tel. 081/320116; PADOVA: Mondadori per Voi - via Emanuele Filiberto 13 - tel. 049/38356; PISA: Mondadori per Voi - viale A. Gramsci 21/23 - tel. 050/24747; ROMA: Mondadori per Voi - via Nazionale 246 - tel. 06/464853; Mondadori per Voi - lungotevere Prati 1 - tel. 06/655843; "Libreria Risa - via Lago Tana 6 - tel. 06/8310795; "Libreria Libri per tutti - via Veneto 140 - tel. 06/462631; SALERNO: "Libreria Posidonisa - via Posidonisa 409 - tel. 089/356843; TORINO: Mondadori per Voi - via Roma 53 - tel. 011/511214; Mondadori per Voi - corso Vittorio Emanuele 58 - tel. 011/540385; TRIESTE: Mondadori per Voi - via G. Gallina 1 - tel. 040/68433; UDINE: "Libreria Moderna Editrice - via Cavour 13 - tel. 0432/206284; VERONA: Mondadori per Voi - piazza Brà, 24 - tel. 045/22670; VIAREGGIO: "Libreria La Vela - via Garibaldi 13 - tel. 0584/42351; VICENZA: "Libreria Cataldi - Galleria Porti 8 - tel. 0444/26708; VITERBO: "Libreria Quattrini - via della Sapienza 7 - tel. 0761/38711.

\*Questi negozi sono - affiliati Mondadori per Voi - Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 3.450.000 la pagina. Pubblicazione settimanale registrata presso il Tribunale di Milano il 14-10-55 n. 3845. Stampa: Officine Grafiche A. Mondadori Editore, Verona.



Questo periodico è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali e associato all'USPPI - Unione Stampa Periodica Italiana

VENDEUTA NEI SEGUENTI PAESI: Arabia Saudita (via aerea); Argentina (via aerea); Australia; Austria; Belgio; Brasile (via aerea); Danimarca; Etiopia; Asmara/Adis Abeba (via aerea); Finlandia; Francia; Germania; Gran Bretagna; Grecia (via aerea); Jugoslavia; Lussemburgo; Malta; Principato di Monaco; Olanda; Portogallo; Zimbabwe; Spagna; Sud Africa (via aerea); Svezia; Svizzera; Svizzera Ticino; Turchia; Uruguay; U.S.A. - Canada (via aerea); Venezuela (via aerea).